GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDI 9 MAGGIO — NUM. 110

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 12, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 10 maggio, ricorrendo una delle feste stabilite dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta dell'8 maggio 1888 hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge: 1° Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare: 2° Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina militare. - Istituzione di ufficiali del Corpo Reali Equipaggi: 3° Modificazione alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale; e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Adamoli, Amadei, Andolfato, Antoci, Arbib, Arcoleo, Armirotti.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baglioni, Barazzuoli, Berio, Bertana, Berti, Bertollo, Bianchi, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Branca, Brin, Bufardeci.

Cadolini, Cafiero, Cagnola, Calciati, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carmine, Carrozzini, Castoldi, Cavalletto, Cerruti, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Coccapieller, Cocco-Ortu, Colaianni, Coppino, Correale, Corvetto, Crispi, Cucchi Francesco, Cuccia.

Damiani, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, Del Balzo, De Lieto, Delvecchio, De Renzis Francesco, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Diligenti, Di Rudinì, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dobelli.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Faina, Falsone, Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Figlia, Fili-Astolfone, Forcella, Fortis, Franceschini, Francica, Franchetti.

Gangitano, Garavetti, Genala, Gerardi, Geymet, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Grassi Pasini, Guicciardini.

Indelli

Lacava, Lanzara, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lucca, Luchini Odoardo, Luciani, Luporini, Luzi.

Maffi, Maiocchi, Marchiori, Mariotti Filippo, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Batt., Mascilli, Massabò, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Miceli, Mirri, Mocenni, Mordini, Morini, Moscatelli, Mussi.

Narducci, Nicolosi, Nocito

Oddone, Odescalchi.

Palizzolo, Panattoni, Panizza, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Parpaglia, Passerini, Paternostro, Pelloux, Petronio, Poli, Pompilj, Pozzolini.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Rizzardi, Romanin Jacur, Rubini.

Sagarriga, Salandra, Salaris, Saporito, Sardi, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Silvestri, Sola, Solimbergo, Sonnino, Sprovieri, Suardo.

Tajani, Taverna, Tegas, Tenani, Teti, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trinchera, Trompeo.

Vacchelli, Valle, Vigna

Zainy, Zanardelli, Zucconi.

Erano assenti:

Agliardi (*c*), Alario, Albini, Alimèna, Amato-Pojero, Angeloni (*c*), Anzani (*c*), Araldi (*c*), Arnaboldi (*m*), Auriti, Aventi.

Badaloni, Badini (*c*), Baldini (*c*), Balenzano (*c*), Balestra, Balsamo, Baroni, Barracco, Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris, Bastogi (*c*), Benedini (*c*), Bertolotti (*c*), Billi, Bonacci (*a*), Bonajuto (*c*), Bonardi, Boneschi, Borgnini (*c*) Borrelli, Boselli (*a*), Bottini Enrico, Bovio, Briganti-Bellini (*c*), Brunialti, Bruschettini (*c*), Bucceri-Lanza, Buonomo (*c*), Buttini Carlo (*c*).

Caetani, Cairoli (*a*), Caldesi, Calvi, Cambray-Digny (*c*), Campi (*c*), Canevaro, Capoduro, Capone (*c*), Capozzi, Cappelli, Carboni, Carda-

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

relli (c), Carnazza-Amari, Carrelli, Casati (c), Castelli (c), Caterini, Cavallerl, Cavallini (c), Cefaly, Cerulli, Chiara, Chiaves (c), Chiesa, Chigi, Cipelli (c), Cittadella, Clementi, Cocozza (c), Codronchi (c), Coffari, Colombo, Colonna Sciarra (a), Comin (c), Comini, Compagna (c), Compans (c), Conti (c), Cordopatri, Costa-Alessandro, Costa Andrea, Costantini, Cucchi Luigi (c), Curati, Curcio, Curioni (c).

D'Adda (c), D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bernardis, De Cristofaro, De Dominicis, Del Giudice, Della Rocca, Della Valle, De Mari (c), Demaria (c), De Pazzi, De Renzi, De Riseis (m), De Rolland, De Simone, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze (c), Di Broglio (c) Di Collobiano, Di Groppello (c), Di Marzo (c), Dini (c), Di Pisa, Di San Donato (a), Di San Giuliano.

Fabbricotti (c), Fabris, Fabrizj (m), Fagiuoli (c), Falconi (m), Faldella, Fani, Farina Luigi, Farina Nicola, Ferracciù (a), Ferri Felice, Finocchiaro Aprile (c), Flauti, Florenzano, Fornaciari (c), Fortunato (c), Franzi (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Gallimberti, Galli, Gallo, Gallotti (c), Gamba, Gandolfi, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli (c), Gentili, Gherardini, Giaconia (c), Giampietro, Gianolio, Ginori (c), Giolitti, Giovannini (c), Giudici Gio. Batt. (c), Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio (c), Grassi Paolo, Grimaldi, (m), Grossi, Guglielmi (c), Guglielmini.

Imperatrice (c), Inviti (c).

Lagasi (c), La Porta (m), Levanti, Lioy (c), Lovito, Lucchini Giovanni (c), Lugli (c), Lunghini, Luzzatti (c).

Magnati, Maldini (m), Maluta (c), Mancini (a), Maranca Antinori, Marcatili (c), Marcora, Marin, Mariotti Ruggiero, Marzin, Mazzacorati (c), Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (c), Mensio, Merzario, Miniscalchi (c), Moneta, Monzani, Morana, Morelli, Morra (c), Mosca (c).

Nanni, Napodano, Nasi, Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (a).

Oliverio, Orsini-Baroni (c).

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Palomba, Pandolfi, Pantano, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona (c), Pascolato (c), Pasquali, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni (c), Peirano, Pelagatti (m), Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Pelosini, Penserini, Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petroni (c), Peyrot, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, Pignatelli, Placido, Plastino (c), Plebano, Plutino (c), Polvere (c), Prinetti (c), Puglia, Pugliese Giannone, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi.

Raggio (c), Ricci (c), Riccio, Righi (c), Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (c), Riola, Rocco (c), Romano, Roncalli, Rosano, Rossi (c), Roux, Rubichi, Ruspoli (c).

Sacchetti, Sacchi, Sacconi (m), Sani, Sanguinetti (c), Sannia, Santi, Sanvitale (c), Scarselli, Sciacca della Scala, Senise, Serena, Serra Tito, Siacci (c), Sigismondi, Simeoni, Solinas Apostoli, Sorrentino, Spaventa (a), Speroni (c), Spirito (a), Summonte (c).

Tabacchi (m), Tedeschi, Testa, Tittoni (c) Toaldi (c), Tomassi, Tommasi-Crudeli (c), Torrigiani (c), Tortarolo, Toscano, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vaccaj (c), Vastarini-Cresi, Vayra (c), Velini, Vendramini (c), Vigoni, Villa (m), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanolini (c), Zeppa, Zuccaro (c).

LEGGI E DECRETI

Il **N. 5388** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta alle assegnazioni del Ministero della Marina per la competenza dell'esercizio finanziario 1886-87 sono autorizzate le maggiori spese, esposte, pei singoli capitoli, nell'annessa tabella, pel complessivo importo di lire 3,868,255, delle quali lire 208,000 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 3,660,255 per spese facoltative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, li 3 maggio 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Tabella *delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio 1886-87 pel Ministero della Marina.*

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese in conto competenza 1886-87	
Numero	DENOMINAZIONE	su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine	su capitoli di spese facoltative
4	Dispacci telegrafici e spese di posta	8,000 »	»
10	Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	»	71,420 »
12	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, n. 3547 - Spese pel personale, visite e perizie per l'esecuzione di detta legge	200,000 »	»
13	Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	»	65,000 »
18	Corpo Reale equipaggi	»	138,000 »
22	Viveri	»	120,000 »
24	Giornate di cura e materiali d'ospedale	»	20,000 »
26	Carbon fossile ed altri combustibili	»	572,435 »
28	Istituti di marina	»	15,000 »
30	Servizio scientifico - Personale	»	15,000 »
31	Servizio scientifico - Materiale	»	15,000 »
33	Noli, trasporti e missioni	»	350,000 »
34	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	»	1,528,400 »
36	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	»	750,000 »
		208,000 »	3,660,255 »
		3,868,255 »	

Visto: *Il Ministro delle finanze, interim del Ministero del tesoro*

A. Magliani.

Il Numero **5376** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa nella tornata 26 novembre 1885 dal Consiglio provinciale di Caltanissetta, colla quale stabilì di classificare fra le strade provinciali i pochi chilometri di strada rotabile costruiti dal comune di Marianopoli, dal torrente Palombaro a Catena Vecchia, sulla linea S. Caterina-Vallelunga;

Visti gli atti della seguìta pubblicazione della deliberazione suddetta, dai quali risulta che non vennero presentate opposizioni;

Visto il rapporto 1° marzo 1888 dell'Ufficio del Genio civile di Caltanissetta, corredato di apposita corografia;

Visto il voto 17 marzo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Ritenuto:

Che il tronco di strada in parola, lungo metri 3300 in relazione all'articolo 13 della legge sui Lavori Pubblici, ha il carattere di strada provinciale, perchè serve a completare una variante della strada Messina-Palermo nella parte scorrente nel territorio della provincia di Caltanissetta, e regolarmente classificata tra le provinciali;

Visto l'articolo 14 della sopramenzionata legge sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tronco della strada comunale di Marianopoli dal torrente Palombaro a Catena Vecchia, è inscritto nell'Elenco delle strade provinciali di Caltanissetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **5377** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 3 dicembre 1885, n. 3573 (Serie 3ª) col quale il comune di Caltanissetta venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute nell'articolo 16 lettera *E* della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Ritenuto che, essendo scaduto il termine stabilito per l'uso di tali facoltà eccezionali, il Consiglio comunale, con deliberazione approvata dalla Deputazione provinciale, ha fatto formale istanza per ottenere una proroga ond'essere in grado di completare i provvedimenti necessari al miglioramento delle condizioni dell'acqua potabile;

Veduta la legge 25 dicembre 1887, n, 5131 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È autorizzato il comune di Caltanissetta ad applicare per un altro biennio dalla data del presente decreto le disposizioni contenute nell'articolo 16 lettera *E* della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

Articolo 2.

È confermata in carica per un un biennio la Giunta speciale di Sanità di Caltanissetta, nominata con R. decreto 30 ottobre 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5383** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cerano Intelvi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castiglione di Intelvi e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cerano Intelvi ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cerano Intelvi è separato dalla sezione elettorale di Castiglione d'Intelvi ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCCCI** (*Serie 3ª, parte supplem.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 agosto 1887, con cui il Consiglio comunale di Livorno divisò di proporre all'approvazione Nostra alcune riforme negli ordinamenti statuarii, da cui è retta l'Opera Pia israelitica di quella città denominata *Moar Abetulot* o di *Maritar donzelle*, consistenti nell'abolizione dell'istituto educativo *Rodef-Hohmà* e degli uffici dei sorvegliatori aggregati alla rappresentanza collegiale del sodalizio, nella restrizione al diritto di disporre dei posti di confratello per atto tra vivi o di ultima volontà, nella soppressione delle doti di concessione, nella separazione degli attributi di Deputato all'Amministrazione e di Cassiere, nella determinazione specifica delle funzioni di tutela sull'Opera Pia, nelle istituzione di due *Revisori del conto* in luogo dei tre sorvegliatori suddetti, nella designazione delle modalità di erogazione dei redditi ed in altrettali disposizioni modificative delle antiche costituzioni e regole di quell'istituto di beneficenza;

Visto lo schema del nuovo Statuto organico della Confraternita, redatto dal Regio Commissario per la interinale gestione di essa in data 15 novembre 1886, e sottoposto alle deliberazioni di iniziativa del Consiglio comunale suddetto;

Vista la deliberazione 21 gennaio 1888 della Deputazione provinciale di Livorno, con cui sono stati enunciati criterii speciali per la compilazione dello Statuto medesimo;

Visti gli atti di fondazione della Confraternita *Moar Abetulot*, i capitoli o Statuti di essa in data 7 maggio 1644 e 5 settembre 1820, nonchè il testo unico delle antiche costituzioni e regole del Pio istituto approvato nel Congresso sociale del 31 marzo 1831, e ritenuto che le proposte riforme sono in generale dirette ad imprimere alla Pia istituzione un indirizzo più conforme alle odierne condizioni sociali ed allo spirito di una provvida e ordinata beneficenza, ad eccezione di quelle che riflettono il divieto di ammettere nuovi confratelli per diritto di aquisto e la abolizione delle doti di concessione, in quanto tali riforme costituirebbero una violazione di diritti legalmente acquisiti;

Visto il disegno ministeriale di Statuto organico, redatto in conformità delle suespresse considerazioni e con intento di coordinare le proposizioni di riforma, deliberate dal Regio Commissario suddetto, dal Consiglio comunale e dalla Deputazione provinciale di Livorno;

Visto il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 9 marzo 1888 in senso favorevole all'approvazione di quest'ultimo disegno di Statuto;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753 sulle Opere Pie, e i reclami degli interessati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento costitutivo della Confraternita *Moar Abetulot* di Livorno, quali risultano dal nuovo Statuto organico di essa, redatto e presentato alla Nostra approvazione dal Ministro proponente;

Lo Statuto medesimo, composto di sessantasei articoli, sarà, d'ordine Nostro, autenticato e munito di visto dal Ministro predetto, niun conto tenuto dei ricorsi in contrario prodotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 17 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Camporotondo Etneo, approvata il 1° dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Catania, con la quale deliberazione si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame, da applicarsi dal corrente anno;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Catania;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha dichiarato che l'autorizzazione deve limitarsi a un triennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Comune di Camporotondo Etneo di applicare nel triennio 1888-90 la tassa sul bestiame in base alla tariffa stabilita da quel Consiglio comunale in data del 17 ottobre 1887, e con la quale, per quasi tutti i capi, vengono ecceduti i limiti fissati dal regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il Numero **MMDCCCCIII** *(Serie 3ª, parte supp.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 2 giugno 1887, con cui venne autorizzato il comune di Polizzi Generosa ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 200;

Veduta la deliberazione 13 ottobre 1887, di quel Consiglio comunale, con la quale si stabilì di mantenere il detto massimo per un quinquennio;

Ritenuto che con deliberazione dell'11 febbraio scorso la Deputazione provinciale di Palermo approvò il provvedimento addotato dal Comune, limitandone però la durata al solo anno 1888;

Che il Consiglio di Stato ha invece opinato che si può concedere, per un triennio, al comune l'autorizzazione di mantenere il detto massimo;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Polizzi Generosa di applicare nel triennio 1888-90 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale della Statistica

Statistica delle Società cooperative di credito e banche popolari per l'anno 1886

Notizie raccolte a tutto il 20 aprile 1888

Nei numeri 89 e 97 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno si è cominciata la pubblicazione di alcuni dati sommari della statistica che si sta facendo delle Società cooperative di credito, a responsabilità limitata, e Banche popolari.

Analogamente a ciò che si è fatto in quei due numeri per le società del Piemonte e della Lombardia, si indica qui appresso per le società cooperative di credito esistenti in ciascuna provincia dell'Emilia:

1. Numero degli Istituti;
2. Numero dei soci al principio ed alla fine dell'anno e movimento di essi durante l'anno stesso;
3. Numero delle azioni nelle quali era diviso il capitale sottoscritto;
4. Numero delle azioni possedute dai soci distinti per professioni;
5. Fondo sociale: capitale e riserva;
6. Versamenti fatti in conto corrente, per deposito a titolo di risparmio e buoni fruttiferi emessi durante l'anno; situazione di ciascuno di questi tre conti alla fine dell'anno;
7. Prestiti, sconti, anticipazioni e pagamenti in conto corrente attivo, fatti durante l'anno; situazione di ognuno dei quattro conti alla fine dell'anno.

Emilia.

Le società che hanno finora risposto ai quesiti proposti dal Ministero sono 26, cioè:

Due Istituti di Bologna (Banca popolare di credito e Banca cooperativa per gli operai); Banca popolare cooperativa di Bazzano; Banca cooperativa di Medicina (provincia di Bologna); Banca di Portomaggiore (provincia di Ferrara); Banca popolare cooperativa di Cesena, Banca popolare cooperativa di Savignano di Romagna, Banca popolare agricola con Cassa di risparmio di Bertinoro, Banca popolare cooperativa di S. Arcangelo di Romagna, Banca popolare cooperativa di Montescudo (provincia di Forlì); Banca popolare cooperativa di Finale nell'Emilia, Banca agricola di previdenza di Motta di Cavezzo (provincia di Modena); Banca popolare cooperativa Parmense in Parma, Banca cooperativa Bedoniese in Bedonia (provincia di Parma); Banca popolare Piacentina in Piacenza (provincia di Piacenza); Banca popolare di Faenza, Banca popolare di Lugo, Banca popolare di Riolo (provincia di Ravenna); Banca popolare di Reggio nell'Emilia, Banca popolare di Correggio, Banca popolare di Arceto Scandiano, Banca popolare della Montagna Reggiana in Castelnovo nei Monti, Società di credito e risparmio di Montecchio, Cassa cooperativa di credito della Società di M. S. di Cadè, Piccola cassa « Lavoro e risparmio » di Bagnolo in Piano, Banca popolare cooperativa di S. Martino in Rio (provincia di Reggio Emilia).

Le società che non hanno ancora risposto sono tredici, cioè:

Banca popolare di credito in Imola, Cassa cooperativa di credito della Società operaia di Bologna, Banca cooperativa agricola di Castel S. Pietro dell'Emilia, Banca popolare cooperativa di Castelfranco nell'Emilia, Banca popolare cooperativa di Mezzolara in Budrio (provincia di Bologna); Banca mutua popolare di Ferrara (provincia di Ferrara); Banco di sconto Riminese in Rimini, Banca popolare di Meldola, Banca popolare Forlivese in Forlì, Banca popolare con Cassa di risparmio in Sogliano al Rubicone (provincia di Forlì); Banca popolare di Modena; Banca cooperativa operaia « G. Garibaldi » in Parma (provincia di Parma); Banca popolare cooperativa di Ravenna (provincia di Ravenna).

Numero degli Istituti, dei soci e delle azioni.

PROVINCIE	Num. degli Istituti esistenti al 31 dicemb. 1886			Notizie relat. ai 26 Istituti che risposero				
				Movim. dei soci durante l'anno 1886				Num. totale delle azioni al 31 dicem. 1886
	Totale	Risposero ai quesiti	Non risposero ai quesiti	Soci al 1° genn. Num.	Soci entrati duran. l'anno Num.	Soci usciti duran. l'anno Num.	Soci al 31 dicem. Num.	
Bologna	9	4	5	7,839	1,368	528	8,679	25,523
Ferrara	2	1	1	162	3	8	157	400
Forlì	9	5	4	4,494	264	179	4,579	10,147
Modena	3	2	1	508	76	1	583	908
Parma	3	2	1	2,519	343	179	2,683	6,351
Piacenza	1	1	—	1,708	108	66	1,750	14,615
Ravenna	4	3	1	2,625	154	80	2,699	9,463
Reggio Em.	8	8	—	4,843	1,047	185	5,705	19,716
Totale	39	26	13	24,698	3,363	1,226	26,835	87,123

Numero delle azioni possedute dai soci al 31 dicembre 1886, distinti secondo le professioni da essi esercitate.

	Bologna		Ferrara		Forlì		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Totale	
	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci
a) Grandi agricoltori (proprietari e fittabili)	1,489	103	114	20	1,686	393	201	45	336	8	3,589	261	125	36	3,655	441	11,195	1,307
b) Piccoli agricoltori (proprietari, affittaioli e mezzadri)	5,228	1,229	80	45	2,422	1,326	246	182	2,123	898	1,073	332	320	192	4,808	1,727	16,300	5,931
c) Contadini giornalieri	27	27	—	—	533	361	122	116	19	19	1	1	1	1	585	390	1,288	915
d) Grandi industriali e commercianti	1,863	63	47	15	1,068	289	10	1	29	9	3,306	191	155	34	2,951	218	9,429	820
e) Piccoli industriali e commercianti, artigiani indipendenti	4,914	2,159	69	29	2,675	1,251	262	185	1,441	627	963	276	367	317	3,860	1,633	14,551	6,477
f) Operai salariati	2,242	1,827	2	2	274	194	10	8	470	330	100	47	68	57	535	377	3,701	2,842
g) Impiegati, maestri di scuola, professionisti	7,176	2,686	63	32	773	421	40	31	1,615	654	2,261	369	268	170	1,157	551	13,353	4,914
h) Persone senza determinata professione e minorenni	2,584	585	25	14	716	344	17	15	318	138	3,322	273	123	71	1,514	368	8,619	1,808
Totale	25,523	8,679	400	157	10,147	4,579	908	583	6,351	2,683	14,615	1,750	1,427 (1)	878	19,065 (2)	5,705	78,436	25,014

(1) Il totale di 1427 non corrisponde al numero delle azioni sottoscritte (N. 9463); la differenza proviene dal fatto che la Banca popolare di Faenza non ha dato la classificazione delle sue azioni (N. 8,036) secondo la professione dei soci.

(2) Questo totale non corrisponde al numero delle azioni sottoscritte (N. 19,716), perchè non vi comprende il numero di quelle (N. 651) disponibili ricuperate dalla Banca Popolare di Reggio, e che erano da ricollocare.

Fondo sociale dei 26 istituti al 31 dicembre 1886

PROVINCIE	CAPITALE		Fondo di riserva
	sottoscritto	versato	
Bologna	1,292,075	1,291,605	1,020,536
Ferrara	20,000	20,000	9,353
Forlì	873,020	771,468	258,907
Modena	49,670	45,786	9,129
Parma	335,100	329,130	42,173
Piacenza	730,750	730,750	243 582
Ravenna	473,150	472,729	393,856
Reggio Emilia	678,925	659,361	181,116
Totale	4,452,690	4,320,829	2,168,652

Versamenti fatti in conto corrente e per deposito a titolo di risparmio; buoni fruttiferi emessi durante l'anno, e situazione di ciascuno di questi tre conti alla fine dell'anno, presso i suddetti 26 Istituti.

PROVINCIE	Depositi in conto corrente		Depositi a risparmio		Buoni fruttiferi	
	Versamenti fatti durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Versamenti fatti durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Emessi durante il 1886	In circolazione al 31 dicembre 1886
Bologna	11,871,772	4,003,174	7,283,966	9,219,835	3,334,737	6,681,636
Ferrara	316,464	116,963	201,412	191,358	8,728	5,251
Forlì	121,696	8,519	3,507,692	1,705,927	59,740	35,831
Modena	49,900	84,423	150,413	103,840	60,035	40,857
Parma	459,107	84,406	1,102,183	931,331	83,007	47,782
Piacenza	4,603,086	892,711	3,101,820	3,155,744	667,216	674,709
Ravenna	1,467,582	450,711	3,942,125	8,034,589	424,895	415,800
Reggio Emilia	1,259,992	183,483	3,230,426	2,645,600	1,022,385	990,843
Totale	20,149,599	5,824,390	22,520,037	25,988,224	5,660,743	8,892,709

Prestiti, sconti, anticipazioni e pagamenti in conto corrente attivo, fatti durante l'anno, e situazione di ognuno di questi quattro conti alla fine dell'anno, presso i suddetti 26 Istituti.

PROVINCIE	Prestiti		Sconti		Anticipazioni contro pegno		Conti correnti attivi	
	Accordati durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Recapiti scontati durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Accordate durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Pagamenti fatti ai correntisti durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886
Bologna	8,698,346	1,984,202	36,022,158	7,678,551	1,823,929	761.860	1,364,784	1,433,030
Ferrara	767,974	207,719	476,355	120,817	—	—	20,700	1,195
Forlì	206,597	91,902	19,607,258	3,292,677	—	—	5,170	2,331
Modena	732,696	175,605	214,129	68,163	2,000	1.000	—	—
Parma	3,407,177	941,377	1,436,248	253,930	166,030	52,715	15,254	17,490
Piacenza	11,749,254	2,909,241	66,057	7,717	170,524	37,976	—	—
Ravenna	6,715,712	2,766,583	11,678,599	3,629,762	39,319	34,510	454,264	1,109,570
Reggio Emilia	11,056,147	2,728,769	3,137,302	982,305	329,817	135,512	190,375	84,997
Totale	43,333,903	11,805,398	72,638,106	16,033,922	2,531,619	1,023,573	2,050,547	2,648,613

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 3229 intestato a Mordini Luigi del fu Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, e il Certificato non sia stato reperito, se ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 15 marzo 1888.

Il Direttore Capo Divisione: M. GIACCHETTI.

V°. *L'Amministratore*: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1888*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	8	173925	106580	280505	23864	9835	14029
Mesi precedenti dell'anno in corso	13	395722	182155	577877	54564	16538	38026
Anni 1876-1887	4237	11607874	5691731	17299605	2069442	477555	1591887
Somme totali	4258	12177521	5980466	18157987	2147870	503928	1643942

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di marzo	12,745,316 25	» »	12,745,316 25	13,318,349 10	8,124,788 »
Mesi precedenti dell'anno in corso	34,456,605 16	» »	34,456,605 16	25,758,784 31	
Anni 1876-1887	970,412,037 86	28,269,872 76	998,681,910 62	765,673,069 07	233,008,841 55
Somme totali	1,017,613,959 27	28,269,872 76	1,045,883,832 03	804,750,202 48	241,133,629 55

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo	1813	1,333,097 28	4040	1,229,735 42	103,361 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	3328	2,266,951 19	6669	2,095,775 66	171,175 53
Anni 1883-1887	117558	64,207,845 74	199181	54,979,981 91	9,227,863 83
Somme totali	122699	67,807,894 21	209890	58,305,492 99	9,502,401 22

Roma addì 3 maggio 1888.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. Tantesio.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. n. 214912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31972 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 170.

2. n. 327061 corrispondente al n. 144121 della Direzione di Napoli per L. 30.

3. n. 336425 corrispondente al n. 153485 della Direzione di Napoli; tutte al nome di *Zarrillo* Antonio fu Domenico domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zarrelli* Antonio fu Domenico domiciliato nel comune di Melizzano vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 695338 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Morassi Giambattista e Giovanni di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Alassio fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marassi Luigi-Giovannni-Battista e Lazzaro-Maurizio-Giovanni di Paolo, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1799 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino il 14 dicembre 1887, coi numeri 12342 di protocollo e 73242 di posizione, pel deposito fatto dal signor Denis Agostino fu Gaetano di numero otto cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, della rendita di lire 425 in complesso per tramutamento in iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento verranno consegnati al predetto Denis Agostino fu Gaetano, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente, in Contursi ed in Valva, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 maggio 1888.

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Brescia

Veduto l'originale Decreto di collocamento a riposo per motivi di salute e in seguito a sua domanda, del signor Pizzini cav. Achille conservatore delle Ipoteche in Bergamo.

Veduto l'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, numero 2079 Serie 2ª.

Rende noto per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti della precitata legge che nel giorno 12 gennaio anno corrente il signor Pizzini cav. Achille ha cessato dalle funzioni di conservatore delle Ipoteche di Bergamo.

Brescia 7 maggio 1888.

Il Procuratore Generale
MALASPINA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due posti di condotte medico-chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

I. L'assegno, stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno o da un porto del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza dietro domanda dei titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, ed approvata dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi causa propria compiere l'anno obbligatorio di servizio o dovessero esserne dispensati per altro motivo, il Ministero si riserba di provvedere secondo i casi.

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i seguenti:

1. assumere la direzione e prestare servizio all'Ospedale civile, od al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa la vaccinazione, a tutti gl'italiani poveri non militari della colonia ed agli indigeni poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero essere atte di servizio medico-chirurgico dal Comando superiore;

4). avere stabile residenza in Massaua e non potere allontanarsene, anche temporaneamente, senza il consenso della predetta autorità militare.

VII. La distribuzione del servizio sarà fatta dal comandante, coadiuvato dal medico direttore del servizio sanitario militare.

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 maggio venturo la domanda in carta bollata da lire una, indicante il casato, nome, filia-

zione e recapito domiciliare, corredata dei documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento·

c) certificato della situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante crederà utili a testimoniare i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di aver conoscenza della lingua araba, a pari condizioni con altri concorrenti, avrà diritto alla preferenza.

XI. Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno a nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso). 10

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre negli Istituti tecnici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle seguenti cattedre che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libero
Fisica
Storia e geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (botanica, zoologia, mineralogia e geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria
Economia politica, statistica e scienza della finanza, logica ed etica.
Diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'agraria, le costruzioni e la topografia, la Commissione terrà conto anche di quelli, che i concorrenti stessi potranno esibire, per l'insegnamento dell'Estimo, che va unito ad una delle dette tre materie. Lo stesso ripetesi per gl'insegnamenti di logica ed etica i quali possono essere uniti a una delle cattedre di scienze economico-giuridiche.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1.20, e provare con legali documenti di possedere i requisit richiesti dall'articolo 206 (*) della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, e la fedina criminale.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade col 1° giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella dimanda e con la massima esattezza il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa, compileranno *speciale elenco separato.*

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1888 avrà superata l'età di 40 anni, salvo se si tratti di persona che già copra ufficio governativo che dia diritto a pensione.

I concorrenti a più cattedre, anche di materie affini, hanno l'obbligo di presentare tante dimande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna, copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali commissioni.

Coloro i quali presero parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso se intendono aspirare ad una cattedra.

Le domande non compilate in conformità del presente avviso di concorso, e non munite di tutti i richiesti documenti saranno respinte.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 25 aprile 1888.

Il Direttore capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

3

(*) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso di un altro titolo legale da cui consti dei loro studi e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministro però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre nelle Scuole tecniche.

In conformità del disposto dall'articolo 30 del regolamento approvato con Regio decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico, nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di

Lingua italiana,
Matematica,
Lingua francese,
Disegno,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali,
Computisteria.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato, a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 1 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;

2. Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola.

3. Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti della carriera scolastica del candidato.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo da 60 centesimi, e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 1 marzo 1888. — Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1888 avrà *superato*.

l'età di 40 anni, salvo se si tratti di persona che già copra uffizio governativo che dia diritto a pensione.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il 1° giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso, qualora intendano conseguire una cattedra.

Roma, 20 aprile 1888.

Il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

2

Relazione *sul concorso al posto di Professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Cagliari.*

La Commissione nominata da S. E. il Ministro della P. I. per il concorso al posto di Professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Cagliari, e composta dei professori Giannetti, Guareschi, Pollacci, Ratti e Vitali, si è riunita in una sala del Ministero della I. P.

A norma dell'art. 1°, decreto 11 agosto 1884 n. 2621, ha proceduto alla nomina del presidente e del segretario-relatore. Per schede segrete riuscirono eletti il prof. Ratti, presidente, ed il prof. Guareschi segretario relatore.

Compiuti poscia i propri lavori, come consta da relativi verbali, nè dà conto con la presente Relazione.

La Commissione, dietro invito del presidente, passa all'esame ed al giudizio delle opere e degli altri titoli dei concorrenti, i quali sono in numero di 11 e nell'ordine seguente, indicati dalla nota ufficiale.

1.° Pesci Leone.
2.° Spica Marcatajo Giovanni.
3.° Maissen Pietro.
4.° Reale Nicola.
5.° Oliveri Vincenzo.
6.° Daccomo Gerolamo.
7.° Piutti Arnaldo.
8.° Monari Adolfo.
9.° Boruträger Arturo.
10.° Bertoni Giacomo.
11.° Pellizzari Guido.

Secondo una lettera ministeriale, comunicata dal presidente alla Commissione, il dottor Leone Pesci si ritira dal concorso.

1. Spica-Marcatajo Giovanni — Presenta 13 pubblicazioni, delle quali 8 in collaborazione con Canzoneri, e la Commissione non può attribuire che una parte del merito al concorrente; 1 con Biscaro ed 1 con Maosuanieni. Restano quindi 3 brevissimi lavori, che sono più che altro note preliminari, la Commissione rileva varie mende.

La Commissione riconosce nel candidato una certa abilità sperimentale, ma poca perseveranza nel condurre a termine un lavoro; non di rado le conclusioni sono azzardate o tratte da pochi ed imperfetti dati sperimentali.

2. Maissen Pietro. — Presenta 24 pubblicazioni, delle quali 15 si riferiscono alla chimica agraria, fatte quasi tutte in collaborazione con altri. La Commissione non può tenerne conto perchè quasi tutte versano su materie estranee al concorso. Gli altri 9 lavori sono di chimica generale, ma solamente 3 di questi hanno qualche importanza e più di tutti quello sui saponi.

La Commissione non riconosce nel concorrente cognizioni di chimica, generale ed applicata, sufficienti per l'insegnamento della chimica farmaceutica e tossicologica.

3. Reale Nicola. — Presenta moltissime pubblicazioni, fra le quali molte di compilazione ed articoletti di giornali di poca importanza, in quasi tutti questi lavori, la Commissione rileva inesattezze ed in complesso deficenza di buon indirizzo scientifico.

4. Oliveri Vincenzo. — Presenta 19 pubblicazioni, delle quali 11 in collaborazione con Canzoneri ed altri.

I lavori di chimica generale ed anche quelli di chimica applicata, sono per lo più incompleti e dimostrano poca perseveranza nel continuare una ricerca e troppa fretta di pubblicare brevi note; dal 1886 non ha aggiunto ai suoi titoli che due brevi note insieme con Canzoneri. Non si osserva un progressivo miglioramento dai primi agli ultimi lavori. Dimostra però attività ed una certa abilità sperimentale.

5. Daccomo Gerolamo. — Presenta 13 pubblicazioni, fatte da lui solo, eccetto due brevi note fatte in collaborazione col prof. Victor Mayer di Gottinga.

Tutti i lavori del concorrente sono di Chimica organica e di Chimica applicata e sono ben condotti.

Dall'esame di tutte queste pubblicazioni e dai lavori di compilazione la Commissione riconosce che le conclusioni tratte dall'autore, sono sempre una logica deduzione dei fatti osservati. Questi lavori dimostrano attività ed abilità sperimentale; sono fatti con esattezza, e dànno prova di attitudine alle ricerche scientifiche e di una buona cultura.

6. Piutti Arnaldo. — Presenta 24 pubblicazioni, delle quali 4 in collaborazione con altri. Quasi tutti questi lavori son di Chimica organica.

La Commissione riconosce che mentre vi ha molto pregio nei lavori presentati, quasi nessuno è di Chimica applicata.

Il Piutti dimostra molta abilità sperimentale, prudenza nelle deduzioni e perseveranza nel continuare le ricerche iniziate e buona cultura scientifica.

7. Monari Adolfo. — Presenta 6 pubblicazioni, delle quali 4 di Chimica farmaceutica e biologica e 2 di Chimica organica.

Dall'esame di questi lavori, la Commissione riconosce nel concorrente abilità sperimentale, prudenza nelle conclusioni, però poca iniziativa.

Sebbene questi lavori sieno meritevoli d'encomio, la Commissione però crede che non sieno sufficienti.

8. Boruträger Arturo. — Presenta diverse pubblicazioni, quasi tutte di Chimica applicata; dall'esame delle quali e di altri titoli, la Commissione riconosce nel concorrente abilità sperimentale, poca originalità di concetto e molta cultura scientifica.

9 Bertoni Giacomo. — Presenta 18 pubblicazioni, in parte di Chimica generale ed in parte di Chimica applicata, le quali dimostrano buona volontà di lavorare ed una certa abilità sperimentale, le sue non rivelano sufficiente originalità di concetto.

10. Pellizzari Guido. — Presenta 14 pubblicazioni, fatte da lui solo, eccetto una breve nota. La Commissione osserva che esse son tutte eseguite con esattezza, ben collegate tra loro e continuate con graduale miglioramento, ciò ch'è dimostrato dagli ultimi lavori, pregevoli più dei primi. Dimostra abilità sperimentale e criterio nelle conclusioni.

La Commissione è dispiacente che tra i suoi buoni lavori non ve ne sia quasi alcuno di Chimica applicata.

Discusse le opere e gli altri titoli dei concorrenti, il Presidente interpella i componenti la Commissione se credono d'esser abbastanza informati per procedere subito alla votazione. Avutane risposta affermativa, si passa alla votazione per l'eleggibilità, a voti segreti, in conformità dell'art. 2 del decreto n. 2621.

Il Dott. Bertoni Giacomo non è assoggettato alla votazione di eleggi-

bilità per averla ottenuta in un concorso precedente e per un posto di ordinario della stessa materia.

Dopo la votazione, si hanno i risultati seguenti:

Spica-Marcatajo Giovanni . . . . . cinque *no* (5 *no*)
Maissen Pietro . . . . cinque *no* (5 *no*)
Reale Nicola . . . . cinque *no* (5 *no*)
Oliveri Vincenzo . . . . tre *no*, due *si* (3 *no*, 2 *si*)

Daccomo Gerolamo, cinque *si* (*si*).
Piutti Arnaldo, cinque *si* (5 *si*).
Boruträger Arturo, tre *si*, due *no* (3 *si* 2 *no*).
Pellizzari Guido, cinque *si* (5 *si*).
Monari Adolfo, cinque *no* (5 *no*).

Sono quindi eleggibili:

Bertoni Giacomo (di diritto).
Daccomo Gerolamo.
Piutti Arnaldo.
Boruträger Arturo.
Pellizzari Guido.

Sono ineleggibili:

Spica-Marcatajo Giovanni
Maissen Pietro.
Reale Nicola.
Oliveri Vincenzo.
Monari Adolfo.

Dopo ciò, il presidente apre la discussione sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili ed anche del Bertoni. Esaurita la discussione, la Commissione, dietro invito del Presidente, passa alla votazione per la graduazione e questa risulta come segue:

1. Daccomo Gerolamo.
2. Piutti Arnaldo.
3. Pellizzari Guido.
4. Bertoni Giacomo.
5. Boruträger Arturo.

In ultimo la Commissione assegna ai singoli candidati i seguenti punti di merito:

1. Daccomo Gerolamo con 44|50 (quarantaquattro cinquantesimi
2. Piutti Arnaldo, con 41|50 (quarantun cinquantesimi).
3. Pellizzari Guido, con 36|50 (trentasei cinquantesimi).
4. Bertoni Giacomo, con 33|50 (trentatrè cinquantesimi).
5. Boruträger Arturo, con 32|50 (trentadue cinquantesimi).

La Commissione ad esaurimento del proprio mandato, propone come professore ordinario di Chimica farmaceutica e tossicologica nella R. Università di Cagliari il sig. dott. Daccomo Gerolamo

La Commissione.
Francesco prof. Ratti, Pres.
Dioscoride prof. Vitali.
Carlo prof. Giannotti.
Egidio prof. Pollacci.
I. Guareschi, segretario-relatore.

Roma, 17 ottobre 1887.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore.
TIRATELLI.

REGIA ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA

Pel concorso ai Premi d'onore dell'anno 1887-88.

I premi che annualmente si assegnano dalla R. Accademia sono distinti in due classi.

La prima comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000 da distribuirsi in parti eguali agli autori di due « Memorie » o « Dissertazioni » sopra temi « morali politici » propost dalla R. Accademia e che dalla medesima sieno riconosciute degne della corona.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche « nuovo vantaggioso metodo di agricoltura » debitamente dichiarato, o di qualche « perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta. »

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, ha scelti, pel Concorso del corrente anno 1887-88, i due temi « morali-politici » qui sotto notati.

I. — *Ultimi risultati della dottrina giuridica in materia di recidiva nei reati, secondo le diverse scuole criminali. Proposta del sistema da seguirsi.*

II. — *Dimostrare le cause generali dell'aumento continuo e delle trasformazioni più notevoli del Debito pubblico negli Stati moderni; e valutarne gli effetti economici, politici e sociali.*

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe possono solo essere in lingua italiana o latina. Debbono essere anonimi e contrassegnati da un motto ripetuto sopra una scheda, o lettera, suggellata; entro la quale un'altra busta, pur suggellata e contrassegnata da un diverso motto noto solo all'autore, conterrà nome, cognome, patria, domicilio ed indirizzo di esso: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª classe; ma riguardo ai premi della 2ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili alla agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tutti i componimenti inviati al *Concorso* dovranno essere inediti e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno franchi di porto, al più tardi il 31 dic. 1888 termine di rigore), col seguente indirizzo: « Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena. » Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli Agricoltori e gli Artisti, che intendono aspirare al *Concorso*, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli Agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro trovato con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune: e quanto agli Artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni, che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi dell'altra classe.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio*, o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che ne faccia la domanda e ne rilasci la ricevuta. Il contrassegno per giustificare la richiesta sarà l'indicazione d'ambo i motti del componimento; tanto il palese, che il secreto: così la semplice apertura della esterna busta della scheda basterà alla verifica, restando incognito l'autore.

I componimenti premiati verranno impressi fra le *Memorie* accademiche; e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. A giudizio della Direzione Centrale potrà accordarsi l'onore della stampa anche a scritti riconosciuti degni dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 17 marzo 1888.

Il Presidente
LUIGI VACCA'.

Il Segretario Generale
PIETRO BORTOLOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 8 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge relativi agli ordinamenti dell'armata.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dispone che si lascino aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE ricorda che ieri fu condotta a termine la discussione generale ed apre la discussione sull'articolo primo del disegno di legge al quale è allegato il bilancio.

(Non sorge discussione sui primi 6 capitoli).

PASSERINI, affine di dissipare il dubbio (cui possono dar luogo alcune osservazioni fatte ieri) che il Genio civile non corrisponda all'ufficio suo, nota che quel corpo, sebbene ottimo, non può procedere come sarebbe a desiderarsi per la mancanza di una efficace direzione; ed espone i criteri secondo i quali il corpo stesso dovrebbe essere riordinato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto dei savii suggerimenti dell'onorevole preopinante.

DI SANT'ONOFRIO prende argomento dal capitolo 23 per raccomandare che sia reso effettivo il concorso dello Stato per le opere idrauliche di terza categoria, mentre sembra si faccia ogni studio per rendere vana la prescrizione della legge.

FORCELLA, prega il ministro di disporre che venga eseguita una esatta determinazione degli alvei dei torrenti e dei fiumi non arginati affine di rendere più stabile la proprietà dei confinanti e di assicurare un più sollecito svolgimento alla viabilità.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, vedrà se alcune delle cautele adottate per la concessione dei sussidii alle opere di terza categoria non siano per avventura eccessive; ma ritiene che l'amministrazione debba andare ben guardinga per non essere accusata di favoritismo o partigianeria.

All'onorevole Forcella dice che lo Stato non potrebbe sottostare a spese che debbono andare a carico di comuni e di privati; ma soggiunse che il Governo non ha mai rifiutato nè rifiuterà ai suoi ingegneri il permesso di studiare e compilare progetti tecnici nell'interesse degli enti locali.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

FORCELLA non può essere interamente sodisfatto, ma in ogni modo prende atto della promessa fatta dal ministro.

(Si approvano i capitoli 23 e 24).

CADOLINI al capitolo 25 domanda notizie intorno agli studi della Commissione per il regime del Po.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che questa Commissione studia il problema, e ha dato molti pareri che furono attuati.

(Si approva il capitolo 25).

BONFADINI, al capitolo 26, si unisce alla raccomandazione fatta dal relatore affinchè si costruiscano briglie montane che hanno fatto ottima prova per impedire le alluvioni, e che si costruiscono e si mantengono con pochissima spesa.

CAVALLETTO insiste nelle sue raccomandazioni pel riordinamento del Genio civile in relazione ai varii servizi dello Stato; e fra le altre cose raccomanda che al Genio civile siano affidati i progetti pei rimboschimenti Si associa alle proposte dell'onorevole Bonfadini.

ROMANIN-JACUR, relatore, riconosce i molti vantaggi delle briglie montane che si possono costruire con mitissima spesa, e che sono di valida difesa per il sistema stradale. E quindi si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Bonfadini.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo studierà con cura la questione, e che solleciterà l'opera della Commissione appositamente nominata dal suo predecessore.

BONFADINI ringrazia il ministro.

(Si approvano i capitoli 26, 27, 28).

DI SANT'ONOFRIO al capitolo 29 domanda con quali fondi si intenda provvedere alla sistemazione del porto di rifugio di Lipari.

PALIZZOLO ringrazia il ministro per avere stanziato lire 12,000 pel collocamento di due gavitelli nel porto di Termini Imerese che chiese l'anno scorso e lire 20,000 per altre opere che vi si dovranno eseguire.

Raccomanda che, a sole spese del Governo, si faccia in Ustica un riparo per le barche, essendo il progetto d'arte pronto, e la spesa non superando le lire 5,000.

Discorrendo dei bacini loda che se ne costruiscano due in Genova ma ricorda che da diversi anni se ne è promesso uno a Palermo, che pure ha un porto di prima classe e di cui, per la marina mercantile e da guerra, è inutile notare l'importanza.

Chiede poscia che se ne affidi la costruzione e l'esercizio alle sole ditte nazionali.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Palizzolo che la convenzione pei bacini di Genova, secondo un nuovo sistema, era già iniziata quando entrò nel Ministero, e dà le ragioni per le quali parve necessario affidarne a una Ditta estera la costruzione e l'esercizio.

Quanto agli altri bacini tutti potranno concorrere; e certo il Governo non mancherà, nei limiti convenienti, di tutelare l'industria nazionale.

Fa notare all'on. Palizzolo che, in questo bilancio, è stanziata una somma ingente per il porto di Palermo Quanto al lavoro da lui reclamato nel porto di Ustica, dice che la legge impone che la spesa sia tutta del comune con un concorso dello Stato; e, in questo caso, il concorso potrà essere largo, tenuto conto delle condizioni di quella isoletta.

Quanto al porto di Termini Imerese, osserva che gli studi sono fatti o si completeranno; ma se non trattasi di opere urgenti, converrà dilazionare in riguardo alla finanza dello Stato.

All'onorevole Di Sant'Onofrio dice che se il porto di Lipari sarà classificato come porto di rifugio, il Governo dovrà naturalmente provvedere.

PALIZZOLO e DI SANT'ONOFRIO, insistono nelle loro raccomandazioni.

ROMANIN-JACUR, relatore, dà altre spiegazioni all'on. Palizzolo, affidandolo che pei bisogni urgenti del porto di Termini Imerese sarà provveduto con questo bilancio,

(Si approvano i capitoli dal 29 al 40).

FAVALE, al capitolo 41, comprende l'utilità di una legge per le tramvie, ma non vorrebbe che ne fosse inceppata la libertà d'azione, nè menomata l'autorità degli enti locali.

Quindi prega il ministro di fare in modo che questa legge si inspiri a concetti larghi e liberali.

LUCCA, si unisce alla raccomandazione dell'on. Favale, e raccomanda che si dia esecuzione all'ordine del giorno del 26 giugno 1883 che faceva invito al Governo di mettere un filo telegrafico lungo le strade percorse dal tram a vapore, e non limitare il servizio telegrafico alle teste di linea.

ROMANIN-JACUR, relatore, dichiara all'onorevole Favale di non essere nemico delle tramvie. Soltanto nella relazione si accennava al fatto più volte ripetuto, di forti minoranze dei Consigli provinciali e comunali, dichiaratesi inefficacemente contrarie allo stabilimento di alcune tramvie. Fa poi rilevare come molte tramvie siano vere e proprie ferrovie e pur troppo mancano di alcune precauzioni indispensabili.

In certi luoghi i binari distano appena cinquanta centimetri dalle case.

Dunque la materia merita molti studi; e trova opportuno che il Ministero presenti quanto prima un disegno di legge in proposito.

CIBRARIO anche egli desidera una legge sulle tramvie, ma per ragioni diverse da quelle espresse dall'onorevole relatore.

Omai abbiamo circa 4,000 chilometri di tramvie, costruiti senza che vi fosse alcuna legge regolatrice, ed in gran parte prima che vi fossero regolamenti. Se ora l'industria delle tramvie in Italia si trova in non prospere condizioni, lo si deve pur troppo ai regolamenti ed alle convenzioni con i corpi locali, le quali apportano spese gravissime.

Spera quindi che il Governo non vorrà con una legge aggravare ancora gli oneri delle Società esercenti le tramvie.

BORGATTA desidererebbe che si estendesse alla costruzione delle tramvie la facoltà di espropriare per pubblica utilità. Spera che nel disegno di legge, che sarà presentato, si terrà conto di questa sua raccomandazione.

RUBINI fa rilevare gl'inconvenienti che provengono dal non allacciamento delle tramvie con le principali linee ferroviarie. Crede che le Società non provvedano con abbastanza sollecitudine per compire questi allacciamenti. Spera che l'onorevole ministro vorrà provvedere affinchè sia tolto questo inconveniente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo volentieri concederebbe l'allacciamento delle tramvie, ma ciò dipende pure dalle grandi Società, che hanno assunto il servizio delle principali reti ferroviarie.

Quando nascono conflitti, si sa che bisogna nominare degli arbitri e sottoporsi al loro giudizio.

Lo Stato non può intervenire altrimenti, che costringendo le Società a sottoporsi agli arbitri.

Il Governo certo non mancherà di usare la maggior benevolenza possibile a pro dei Corpi morali, che esercitano le strade secondarie, ma non può disconoscere i diritti acquisiti delle società che esercitano le linee delle reti principali. Dimostra che i conflitti d'interessi devono essere in questo argomento inevitabili. Conclude assicurando che farà il meglio possibile affinchè essi siano risoluti con equità e giustizia.

Risponde poi agli onorevoli Cibrario e Favale che divide in massima le loro idee, che sa benissimo che spesso i costruttori delle tramvie hanno avuto delle perdite anzichè dei guadagni, quindi presentando un disegno di legge si guarderà bene di includervi delle disposizioni onerose per gli esercenti delle tramvie. Promette anche all'onorevole Borgatta che terrà conto del suo suggerimento, sulla convenienza di concedere alle società costruttrici di tramvie la facoltà di espropriare per pubblica utilità.

All'onorevole Lucca infine risponde che terrà conto della sua raccomandazione, riguardo all'istituzione di nuovi uffici telegrafici nelle stazioni delle tramvie, sebbene non così completamente come egli desidera.

FAVALE si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, pur mostrando che le espressioni usate dal relatore giustificavano i suoi allarmi.

RUBINI insiste perchè il ministro esamini con la massima cura tutte le vertenze che sorgono tra le Società delle tramvie e quelle che esercitano le reti principali.

POZZOLINI fa rilevare come le ferrovie abbraccino interessi di ogni maniera, industriali, commerciali, finanziari ed anche militari. Desidererebbe che vi fosse un corpo consulente, il quale potesse dar lume al Ministero su questi vari bisogni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici dà spiegazioni all'onorevole Pozzolini e lo assicura che terrà conto, nei limiti del possibile, delle sue raccomandazioni.

(È approvato il capitolo 41, e poi senza osservazioni il 42, 43 e 44, quest'ultimo quale è proposto dalla Commissione).

LEVI ULDERICO fa alcune raccomandazioni al ministro intorno al capitolo 45.

CUCCIA ricorda per quali ragioni furono ammesse le donne negli uffici telegrafici; e come gli pare che nell'amministrazione non si usino più tutti i riguardi alle sezioni femminili, fa calde raccomandazioni all'onorevole ministro perchè provveda.

ROMANIN-JACUR, relatore, assicura l'onorevole Cuccia e dichiara constargli che la direzione generale dei telegrafi ha sempre avuto a lodarsi del servizio prestato dalle donne, ed ha per loro i maggiori riguardi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Levi; ed all'onorevole Cuccia risponde di non essere esatto che nel Ministero dei lavori pubblici si nutrano sentimenti ostili per le impiegate dei telegrafi. Vedrà se qualche cosa potrà fare a loro favore, ma per ora nulla può promettere.

CUCCIA ringrazia il ministro ed insiste nella sua raccomandazione che siano coperti i posti vacanti di ausiliaria telegrafica.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non può promettere di aprire nuovi concorsi per ausiliarie telegrafiche, dovendosi prima collocare quelle che furono dichiarate idonee in altri concorsi.

(Approvansi i capitoli 45 e 45 bis, e senza discussione i capitoli 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54).

PALIZZOLO parla sul capitolo 55 e ricorda come egli insistesse per la necessità del collegamento delle isole che circondano la Sicilia Ora egli è lieto di poter ringraziare il Governo e quindi la ditta Pirelli di aver felicemente in gran parte, sopperito a questa necessità.

Nota come i cavi telegrafici che si fanno alla Spezia sono dei migliori che si fabbrichino in Europa e la posa dei medesimi è fatta con cura straordinaria dalla Ditta, come si è visto nel recente collocamento del cavo tra Napoli e Palermo.

La collocazione dei cavi fra quelle isole ne ha già sviluppato il commercio, ha dato loro nuova vita. Raccomanda ora vivamente al ministro di provvedere con sollecitudine ad altro importante collegamento, tra Ustica, cioè, già unita a Palermo e Cagliari, per averne una linea diretta Palermo-Ustica-Cagliari, la cui utilità commerciale, strategica e politica è evidente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, appena il Governo ne avrà i mezzi non mancherà di provvedere, poichè riconosce che quello cui ha accennato l'onorevole Palizzolo, è un grande interesse del paese; disporrà intanto che si facciano gli studi necessari.

(E' approvato il capitolo 55, e così pure il 56 ed il 57).

PRESIDENTE. Al capitolo 58 si riferisce l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Mel e da altri deputati, e che il Governo ha dichiarato ieri di accettare:

« La Camera confidando che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà, nel bilancio di assestamento, presentare gli opportuni provvedimenti intesi a migliorare la condizione degli aiutanti postali, passa all'ordine del giorno.

LACAVA, della Commissione generale del bilancio, è d'avviso che in materia di spesa bisogna lasciare l'iniziativa al Governo, non può dire ora se la Commissione accetti o no l'ordine del giorno Mel, poichè pochi membri della Commissione sono presenti. Ad ogni modo la Commissione stessa esaminerà la questione al bilancio di assestamento secondo le proposte del Ministero.

(Posto a partito l'ordine del giorno Mel è approvato; approvansi i capitoli 58, 58 bis, 59, 60, 61, 62, 63).

BERTANA vorrebbe che fosse accresciuto un poco lo stanziamento del capitolo 64, a fine di migliorare un servizio tanto importante.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Il momento attuale, deve consigliare piuttosto economie, che aumenti di spesa.

Riconosce giuste le raccomandazioni dell'onorevole Bertana, ma lo prega di non insistere, aspettando momento più opportuno.

(Approvansi i capitoli 64 e 65).

DI SANT'ONOFRIO ricorda come tra poco scadano i contratti con la navigazione generale italiana; raccomanda che si facciano gli studi necessari per preparare convenzioni che assicurino un servizio più celere, e che sopprimendo qualche linea inutile altre se ne stabiliscano, portando la bandiera postale italiana nei mari più lontani.

Fa raccomandazioni per le comunicazioni a vapore con le isole Eolie.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, terrà molto conto delle os-

sòrvazioni e delle raccomandazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio, per le comunicazioni con le isole Eolie tra di loro e colla Sicilia. Quanto alle nuove convenzioni, si è studiato e si continua a studiare, e dal Governo e dalla Commissione nominata già dal suo predecessore.

(Approvansi i capitoli 66 e 67).

MEL domanda al ministro se non creda possibile qualche economia sullo stanziamento del capitolo 68. A lui risulta che qualche cosa potrebbe risparmiarsi ed accenna specialmente ai lavori di statistica di dubbia utilità.

ROMANIN-JACUR, relatore, non crede possibile nessuna economia in questo capitolo nel quale si provvede a tanti servizi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, fa dichiarazioni uguali a quelle del relatore; e sebbene in questo capitolo non siano comprese le spese per la statistica, egli dimostra la utilità di queste statistiche le quali del resto, la legge fa obbligo al Governo di pubblicare.

MEL non insiste.

Voci. Oh! oh!

(Approvansi i capitoli 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76 e 77).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge:

Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Favorevoli 161
Contrari 26

Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. marina militare — Istituzione di ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

Favorevoli 163
Contrari 23

Modificazione alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale

Favorevoli 162
Contrari 24

Discussione sull'ordine del giorno.

SOLIMBERGO. Ieri ha presentato una interpellanza, vorrebbe sapere quando il ministro delle finanze consentirà che sia svolta.

CRISPI, presidente del Consiglio Il suo collega delle finanze accetterà l'interpellanza. Giacchè ne ha l'occasione prega la Camera di volere iscrivere nell'ordine del giorno dopo il bilancio dei lavori pubblici, quello delle finanze

La Camera potrà comprenderle agevolmente, ma egli tiene ad accennare le ragioni di questa proposta.

Di recente la Camera ha respinto un disegno di legge sui tributi locali. Secondo l'oratore quel voto non ha carattere politico, nè parlamentare. Non politico poichè il disegno di legge rigettato era stato talmente modificato (E' vero! è vero!) da non essere più quello che il Ministero aveva presentato.

Non parlamentare poichè un voto non dato palesemente nei Governi parlamentari, non può e non deve avere influenza tale da modificare il Gabinetto: è il voto palese che indica alla corona quale è la via che i rappresentanti del paese vogliono seguire e le dà modo di scegliere i suoi consiglieri responsabili. (Approvazioni).

Tuttavia quel voto non potè riuscire gradito al ministro delle finanze. Egli ha diritto di chiedere che sia discussa dalla Camera la sua politica finanziaria, e nessuna occasione è più opportuna dell'esame del bilancio. Allora la Camera potrà, se crede, giudicare l'opera del ministro: non però rigettando il bilancio, giacchè egli è sempre fedele all'opinione altra volta manifestata, che respingendo un bilancio, per ferire un ministro si colpisce il governo, e si creano imbarazzi non facilmente sormontabili al successore di quel ministro: ma bensì votando palesemente su di un ordine del giorno.

SOLIMBERGO aspetterà l'onorevole Magliani, poichè il presidente del Consiglio lo assicura che tornerà. (Viva ilarità).

MICELI si unisce all'onorevole presidente del Consiglio e ne raccomanda alla Camera la proposta. Solo così si potrà vedere nel modo più chiaro se l'onorevole ministro delle finanze goda o no la fiducia della Camera (Approvazioni)

TROMPEO propone che domani si continui la discussione del bilancio dei lavori pubblici, rimandando a giovedì l'esame delle mozioni sulla questione africana.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta la proposta dell'onorevole Trompeo.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 8. — È partito il piroscafo *Bosforo*, con 2 compagnie del 1° battaglione ed una compagnia del 3° battaglione bersaglieri, una compagnia del 13° artiglieria, il colonnello Baratieri con gli ufficiali Casu, Cabrizzi, Buschetti e Filippa.

BOLOGNA, 8. — Stamane alle ore 8 30 S. M. la Regina, accompagnata dalle sue dame d'onore, si recò a visitare le chiese monumentali di Santo Stefano, San Domenico e San Francesco; e rientrò a Palazzo alle ore 10 30. S. M. fu dappertutto festeggiatissima.

S. M. il Re si recò alle 8 all'Esposizione, ove compiè una visita minuta, interrogando gli espositori e congratulandosi con essi.

La Regina si recherà alle ore 11 a San Pietro; alle 3, 30 pomer. all'Asilo dei ciechi e dei bambini lattanti; e alle 5 al concerto di musica antica.

Il tempo è splendido.

BOLOGNA, 8. Alle ore 11, 5 la Regina si recò a Messa a San Pietro, dove si trova ora la Madonna di San Luca.

Alla porta della chiesa, S. M. fu ricevuta da una rappresentanza del capitolo, che l'accompagnò ad un palco appositamente eretto a sinistra dell'altare.

Dal suo trono episcopale, il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, assistè alla Messa.

BOLOGNA, 8. — S. M. la Regina dopo la Messa in San Pietro fu accompagnata dal capitolo fino alla porta della chiesa, ed all'uscita, la folla fece a S. M. un'imponente dimostrazione.

La Regina è rientrata nel palazzo alle ore 12 40.

Il Re si trattenne oltre quattro ore nell'Esposizione e fu acclamatissimo lungo il percorso. S. M. tornò a palazzo alle ore 12 30.

BOLOGNA, 8. — Il Re e la Regina, alle ore una e mezzo pomer., hanno ricevuto il Comitato esecutivo dell'Esposizione, che ringraziò le LL. MM. del loro intervento all'inaugurazione della Mostra. I Sovrani si congratularono con esso della riuscita dell'Esposizione.

Poscia le LL. MM. hanno ricevuto i sindaci della regione; ed hanno ripetuto ad essi la promessa di un prossimo loro viaggio in Romagna.

Alle ore quattro, il Re ricevette il Comitato per la ferrovia direttissima Bologna-Roma.

BOLOGNA, 8. — S. M. il Re, di *motu proprio*, ha conferito al Sindaco, comm. Tacconi, il Gran Cordone della Corona d'Italia, e gliene ha inviato le insegne.

La lettera con cui furono accompagnate queste insegne al Sindaco esprime la vivissima soddisfazione dei Sovrani per l'Esposizione che degnamente preludia alle feste dello studio bolognese e la loro gratitudine per le affettuose accoglienze ricevute, nonchè i loro voti ed augurî per la città di Bologna e per la regione emiliana.

BOLOGNA, 8. — Alle ore due pom., l'on. ministro Grimaldi ha visitato l'Istituto professionale Aldini e vi s'intrattenne lungamente, ispezionandone i locali, il Museo, le scuole e l'officina.

LONDRA, 8. — Il corrispondente da Berlino dello *Standard* dice che l'irritazione della Germania verso la Russia si manifesterà presto sotto forma di nuove misure contro il commercio e le finanze russe.

Il *Morning Post* dice che il Belgio fece sapere alla Conferenza sugli zuccheri che esso non poteva ordinare alcun cambiamento nell'attuale suo sistema di fabbricazione dello zucchero, perchè motivi politici vi si oppongono.

MILANO, 8. — Lo stato dell'Imperatore del Brasile si mantiene invariato. Jeri, il dottore Semmola ed il dott. Verga visitarono S M. e constatarono un miglioramento nelle sue condizioni generali. La malattia segue il suo corso regolare, abbisognando però di una cura di almeno dieci giorni.

BERLINO, 8. — Il Bollettino pubblicato alle 9 ant. sulla salute dell'Imperatore dice:

« S. M. ebbe una notte migliore ed oggi si sente più forte. La febbre è diminuita. »

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 45	97 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	660 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	575 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	550 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1961 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	870 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 97 1/2
	Parigi	chèques	»	»	100 65
2	Londra	90 g.	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 55, fine corr.

Az. Banca Generale 657 50, fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz (stamp) 1455, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1105, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 220, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 528
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 358.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 750.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 457.

V. TROCCHI, *presidente.*

VUMINO RAFFAELE Gerente – Tip. della Gazzetta Ufficiale